denzal. A rentialy - se non el saranno rinvi dopo la fine de richispicpamento israelianei territor. occupati - loer, e tutti gli sotci palestinesi voteranno, al atro due anni al massimo - prevedeva Arafat parlando negli Stati Uniti - ci sarà uno Stato della Pale-

Il nome "Jenin" viene dall'antico "Ain (rannim" - giardini dei paradisi - e la vasta nianura fertile e la continuazione della valle israeliana di "legreel". L'agricoltura la fa ricen. I contadini, anche nei momenti difficili, banno di che cibarsi e la questi anni i raccolti sono siati sufficienti



Re Hassan del Marocco

di Arafat completo di keffia

bianco-nero erano annesi al-

ie bancarelle di frutta e ver-

dove il re si trova per partecipare alle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario dell'Onu, precesa che il ricovero se stato prescritto dai medici privati del soviano. In precedenza, nella notte tra martedì e medici marcechini si limitava ad affermare che ad Hassan crano stati consigliati due giorni di riposo per un banale raffreddore. Sembra che l'agia condizionata del palazzo delle Nazioni tinute sia la causa della malattia del sovrano.

anche per soddisfare la ridura ieri mattina accanto a chiesta degli arabi-israeliani bandiere e fotografie del leache ogni fine settimana vender. «Abu Ammar - gridava gono a fare la spesa nel merun gruppo di militanti - concato cittadino. Una moltitutinua la marcia della liberadine di soffici cuscini di plazione. Siamo con te». Jenin stica gonfiabile con il volto è sempre stata una roccaforte di Arafat e quando l'ultimo soldato israeliano se ne sarà andato il capo palestine-

se avvicrà qui la sua campaena elettorale

L'aria di festa, ieri, era controllata, effer ora culla cambia - diceva un commerciante - mi convinceranno del contrario quando saremo indipendenti e ci cort von frontiera tra noi e loros. «Siamo felici, e mosto an-

curi per abbandonarsi ai sorrisi. Un contrasto netto rispetto a numerosi ufficiali e sottufficiali e soldati israeliani presenti alla cerimonia. Erano allegri, loro, perché per quanti dubbi sulla tenuin della pace con i palestinesi vi possono essere, l'inizio della fine dell'occupazione vuol dire per buona parte della gente in divisa un grande incubo quotidiano in meno. «Senza illusioni - sone le parole di un maggiore - perché il pericolo del terrorismo resta alto, come anche il rischio di nuovi scontri fino a violetio resteremo in mezzo ai palestinesi per proteggere i 140 mila coloni ebraicio.

Il leader libico: «Non mando via i palestinesi. Sono loro a voler partire»

## Gheddafi agli espulsi: restate ancora tre mesi Sonny Bono recluterà

dal nostro inviato

IRTE (Libia) - I trentamila alestinesi espulsi per vendeti, deportati in campi fetidi I confine con l'Egitto? «Non mo io a mandarli via. Sono re che insistono per torna-: nella loro terra, in Palesti-1. lo, anzi, sto facendo di atto per convincerli a restaqui in Libia almeno per ali tre o sci mesi». Parola di 1 Muhammar Gheddafi in na di scherzi crudeli, e di timatum. «Se per quella dail mondo non avrà garantiil loro diritto al ritorno, si noveranno da qui, ma ane dai loro campi della Si-, della Giordania, del Liba-. E chi potrà mai fermar-

Deve essere rimasto abbastativa soddisfatto dei notiziari. Il Colonnello: era questa la condizione che aveva posto per tenere la seconda parte della sua conferenza stamna. Ma non rinuncia a sheffeuglare un giornalista arabo. «All, lei è di Al flayat? Vi abbiamo dato un sacco di soldi. perché continuate a calunniare la Libia? Se è per i soldi non c'è problema: Muhammad, dagli un po' di denaro. Va hene, ora sinnio d'accordo. Per i soldi e per l'articolos, Il giornalista, che imprudentemente si era seduto in prima fila, incusta senza un fiato l'intero monologo.

Poi, il leader libico torna ai

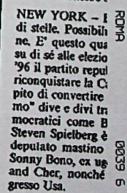
toni foschi, ai complotti occidentali contro gli arabi, all'immancabile reazione, «Divideranno l'Egitto in quattro parti, l'Algeria in due, il Marocco in altre due almeno. Ma attenti: le prime esplosioni dell'integralismo islamico sono solo l'inizio della rivoluzione nazionalista araba».

E l'Italia fa parte della congiura? «Non c'è dubbio che l'Italia appoggia la Libia nelle sedi internazionali. E viene ricambiata con ampi benefici economici, a cominciare dai vasti investimenti che la Libia mantiene in quel Paesc. Ma questo non esime gli italiani dal dovere di risarcire la Libia per i gravissimi danni della colonizzazione.

Del resto, l'Italia ha potuto offrirci solo belle parole. Nulla di concreto, di tangibile. Ci ha fatto da avvocato, ma non è riuscita nemmeno a far allentare l'embargo contro di noi».

L'unico uomo politico italiano che Gheddafi sembra stimare senza riserve è Giulio Andreotti: si è offerto perfino di pagargli le spese processuali. E di Silvio Berlusconi che ne pensa, Colonneilo? La risposta è uno sguardo in giro per la sala; lungo, ostentatamente smarrito. «Chi è questo Berlusconi? Non lo conosco». Inutilmente un tirapiedi, che lo ha preso sul serio, si affanna a sussurrargli: tivù, tivù.

dal nostro c



Contando sui sui di con il mondo dello - che in passato è : l'oasi californiana Palmspring - si è m ha convocato decine



H Messaggero 25. X. 95